

dall'ufficio di deputato. (*Molti deputati ingombrano l'emiclo.*)

*Voci.* Ai posti! ai posti!

(*Segue il sorteggio — Attenzione generale.*)

**Presidente.** Furono estratti come eccedenti il numero dei deputati assegnati alla categoria dei professori, gli onorevoli: Marinelli, Cardarelli, Baccelli, Murri, Dini Ulisse, Faranda e Turbiglio Sebastiano.

Dichiaro quindi vacanti sette seggi e cioè un seggio in ciascun collegio ove rispettivamente furono eletti gli onorevoli professori testè estratti a sorte. (*Vivaci commenti.*)

Prego gli onorevoli deputati di prendere i loro posti.

### Svolgimento di interpellanze.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: svolgimento di una interpellanza degli onorevoli Cavallotti ed altri al ministro degli affari esteri.

Dò lettura dell'interpellanza:

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole presidente del Consiglio ministro degli affari esteri circa le informazioni sui rapporti anglo italiani testè discusse nella Camera inglese e le altre diffuse nella stampa riguardo all'eventuale rinnovamento della triplice alleanza. — Firmati: E. Pantano, Barzilai S., E. Ferrari, A. Santini, Colajanni, F. Pais, Jannuzzi, C. Panattoni, Diligenti, S. Canzio, Caldesi, P. Lagasi, Mellusi, G. L. Basetti, V. Armirotti, A. Fratti, Bovio, Imbriani Poerio, Tassi, Sanguinetti Cesare, Rampoldi, Maffi, Murri, Mirabelli e Casini. »

L'onorevole Cavallotti ha facoltà di parlare.

**Cavallotti.** Colleghi onorandi e cari! Se ben vi ricordate, io osservavo, giorni sono, che, dopo la presentazione della mia interpellanza, un fatto di politica interna era occorso, certo non estraneo al tema, e pel quale la discussione non avrebbe potuto farsi senza che fosse influenzata o pregiudicata da qualsiasi precedente discussione o voto a proposito dei nostri vincoli esterni.

Ad ovviare all'inconveniente, io proponevo l'abbinamento dei temi. Si oppose a ciò l'onorandissimo capo del Governo, osservando (ed io era con lui; ma la mia idea era un'altra) che la politica estera deve essere mantenuta sempre in una sfera serena, superiore, estranea alla vita stessa del Governo.

La Camera assenti a ripudiar l'idea (ed io ero

con lei) ed anche l'apparenza che, sulle cose nostre di dentro, possano prevalere criteri del di fuori.

Ad ovviare anche a questo inconveniente, un metodo solo restava: l'inversione dei temi, che fu proposta dal mio amico Colajanni. E ciò per assicurare ad una questione delicata, gelosa, di diritto pubblico interno tutta la voluta indipendenza, e per risolverla prima che venissero a premere su di lei preoccupazioni e discussioni di rapporti esterni; e poi, risolta questa, sbarazzato il terreno, accingerci serenamente a discutere dei rapporti esterni.

Anche a questo l'onorevole presidente del Consiglio non consentì; ed io rispetto le sue ragioni.

Ma ora questo mi fa pensare che, mentre da parte mia si va incontro con desiderio a questa discussione di politica estera, che il presidente del Consiglio dichiarò essere astratta e non concernere la vita del Ministero, d'altra parte si voglia evitare la discussione a proposito della politica interna che concerne la vita del Ministero. E mi fa pensare altresì che si voglia condurre me, che domandavo semplici schiarimenti, sopra un terreno dove io non voglio entrare, ed impegnare la responsabilità della Camera più di quanto l'interesse supremo d'Italia non richieda, interesse supremo del paese che mi è caro più di quello del mio partito. A me non è stato mai duro, benchè si affermi che questo sia dei sacrifici il più arduo, sacrificare un discorso, tanto più che nell'ora presente, dopo il voto di ieri, il rigetto per la legge di Roma ha fatto pensare a più di un cervello italiano se sia proprio questo il momento per discutere delle cose alte della patria. Mi sorride perciò l'idea dell'olocausto, ed avendo il ministro accettato l'interpellanza sulla politica interna, poichè il Gabinetto attende con legittima impazienza il voto, con più coraggio di Abramo ammazzo la mia interpellanza e la ritiro. (*Rumori in vario senso.*)

**Presidente.** Comunico alla Camera che l'onorevole Brin ha presentato questa domanda di interpellanza:

« Il sottoscritto desidera interpellare il ministro degli affari esteri sull'indirizzo della politica estera. »

Prego l'onorevole presidente del Consiglio di dire se e quando intenda rispondere a questa interpellanza.

**Di Rudini, presidente del Consiglio.** Accetto l'interpellanza dell'onorevole Brin, e credo sia opportuno che si svolga immediatamente.